

---

## Ramaphosa, nuovo presidente dell'Anc

**Autore:** Armand Djoualeu

**Fonte:** Città Nuova

**In grave crisi di consensi, il partito che fu di Nelson Mandela lotta contro una disgregazione interna fatta di corruzioni e malcontento. Riuscirà il nuovo presidente a cambiare il clima politico ed economico del Paese?**

**Cyril Ramaphosa** ha battuto il suo unico rivale, l'ex capo dell'Unione africana ed ex moglie di Jacob Zuma, **Nkosazana Dlamini-Zuma**. In un processo molto lungo, il 54° Congresso elettivo dell'African National Council (Anc) ha finalmente partorito un vincitore. Il partito al governo sarà ora guidato da Cyril Ramaphosa. L'attesa è stata lunga, la suspense insostenibile dopo un processo elettorale che è andato a ricontare i voti espressi, **dinanzi a più di 3 mila giornalisti** il duello all'ultimo voto tra il vicepresidente e l'ex presidente della Commissione dell'Unione africana si è risolto a vantaggio del primo. Con questo successo, Ramaphosa (65 anni, avvocato di formazione e vecchia figura nella lotta anti-apartheid) potrebbe diventare nel 2019 il nuovo presidente del Paese alla fine del mandato di Jacob Zuma, sempre in caso di vittoria dell'Anc alle elezioni generali. Ma è ancora troppo presto per dirlo, perché **l'Anc sta perdendo slancio, minata da divisioni e corruzioni dilaganti**. Si è trattato, alcuni osservatori l'hanno notato, di una festa sull'orlo dell'abisso. Le ultime due conferenze dell'Anc avevano in effetti dato alla luce due nuovi partiti formati da militanti ribelli: il Congresso del popolo (Cope, liberale) nel 2008 e Combattenti per la libertà economica (Fep, della sinistra radicale). **L'Anc ha regnato sul Sud Africa fin dalle prime elezioni libere nella storia del Paese**, quelle che avevano portato Nelson Mandela alla presidenza nel 1994, nell'euforia della caduta del regime di *apartheid*. Nell'ultimo sondaggio nazionale, lo "Stato-partito" ha ottenuto il peggior punteggio nazionale, cioè meno del 54% dei voti, e in particolare ha perso il controllo delle città-simbolo come Johannesburg e Pretoria. Cyril Ramaphosa troverà sul suo tavolo la pleora di scandali economici e finanziari che hanno segnato la presidenza di Jacob Zuma a capo di un Paese pur afflitto da difficoltà economiche. Questa è l'altra urgenza del nuovo capo del partito al governo: convince gli investitori che il suo arrivo a capo del partito metterà fine alle "incertezze politiche" che pesano sulla fragile economia del Paese. **Crescita disperatamente lenta, aumento del deficit pubblico, disoccupazione di massa (+27%)** e valuta fragile: la principale potenza industriale del continente africano lotta ancora per superare gli effetti della crisi finanziaria del 2008. Negli ultimi mesi, i mercati si sono dimostrati apertamente preoccupati per la retorica del presidente Zuma del "suo" candidato Nkosazana Dlamini-Zuma sulla necessaria «trasformazione radicale dell'economia» a favore della maggioranza nera.